



# il CASTELLO

*Settimanale Cavaresi di vita cittadina*

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostitutivo L. 2000 — Spedizione in C.C.P.  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829  
intestato all'Avv. Donenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## CAVA DEI TIRRENI in pieno valore quale meta di turismo e villeggiatura

Ripubblichiamo questo nostro articolo, già pubblicato nel « Mattino » di Napoli il 19 Luglio 1953, e lasciamo al lettore ogni commento.

Ormai questa ridente cittadina ha visto accrescere il suo posto tra i primi luoghi di soggiorno, turismo e cura.

Merite il valido interessamento di S. E. il Prefetto, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle ferrovie, da tutti i punti dell'Italia per i mezzi estivi. Un servizio di autobus, rapido ed economico al massimo, congiunge i nostri monti alla civiltà spagnola di Vieste; sicché chi viene qui a trovare la salute e la pace dei monti, può scendere giù al mare, a cullarsi nella carezza delle onde, al bacio ardente del sole.

Così, per opera del Presidente del Comitato di C. S. T., barone Renato Ricciardi, che ha trovato nelle locali autorità i più fervidi collaboratori, e nei cittadini i sinceri ammiratori, la vallata di Cava risale nella storia, e si riattaca alla fortuna di 2000 anni fa.

Sotto il grande Impero Romano, sotto i fasti della Corte dei Cesari, il Patriarca Romano veniva a chiedere a questa gemma tutta in fiore, incastellata in un ampio ed ubertoso cono di monti, con lo sfondo del mare in lontananza, un poco di quiete allo spirito, in cui rimbombava ancora il fragore delle armi dell'Aquila vittoriosa, e l'eco assordante della vita politica. La Villa Metella, che fu tutta uno slargo di marmi e di dipinti, ed ancora oggi dorme sepolta sotto le zolle del Villaggio di S. Cesario, racchioglie intorno a sé, nella dolce ombra della valle tirrena, un galeone vegno di bianche villette arrampicantis su per le colline, dove lenta ed austera incideva la maestà e la grazia delle matrone di allora.

Oggi, dopo la notte dei secoli, rifiorisce la fortuna di quest'osì di pace, di canto, di musica, ed i nobili di Roma e di Napoli ritornano nelle Ville che occhieggiano varie nella lunga distesa di verde.

Verde e fiori dappertutto! E canti e musiche... e trilli di uccelli che saettano l'azzurro, ed una brezza che porta sull'al leggere le palme ministerose del mare vicino, e, con l'arito profumato di rose, viene a lenire l'arsura d'agosto.

Qui sogna il poeta all'ombra dei platani, sul verde tappeto del prato: sogna, e ricorre, con lo sguardo lontano, l'ideale che l'assilla da tempo. Stello! né si accorge che forse l'ideale sta qui.

Una casetta al murinare lento d'un ruscelletto, sotto un cielo come questo, una testolinella bionda di donna che amane, un cinquetto di bimbi ricciolati: l'ideale, forse sta qui!

« Piccola Svizzera » è stata da tempo chiamata, nè, certo, a darle questo nome sono stati i caivesi. Chi sa perché, ma somiglia alla Svizzera. « Diferisce sol non so... nella struttura dei moneti: disse, facendomi una lezione di geologia, una bionda figlia di Ginevra. I nostri monti, per l'infusione dei ghiacci e delle nevi, si presentano a picco e frastagliati, mentre qui, da voi, sono a larghe curve e pieni di vegetazione. Ma, in verità, in questi luoghi io rivedo la mia Svizzera ». Che cosa ha di particolare da somigliare al luogo dove la sua villeggiatura la Società delle Nazioni? E che cosa le dà un'impronta tutta particolare? Neppure lei lo sapeva, la bionda. Forse perché non s'accorgeva che qui il nostro cielo è il cielo rosso ed ardente del sud; forse perché non

vedeva che un'altalite di vita spirava da questi monti; forse perché non vedeva che qui è la felice Campania che conta.

Oh!, chi riconosce più in questa raviglia di modernità la cittadina cupa di pochi anni fa? In dieci anni tutto è mutato. La natura si è rimessa a nuovo, e si è vestita a festa. Strade, piazze, palazzi, giardini, villaggi, tutto si è fatto su un crogiolo ed ha dato fuori un lussureggianti giardino in fiore, picchiettato di candide ville e villini, e strato da strade che s'intrecciano come stelle filanti in carnevale.

Alle rovine del « Corso » che davano la sensazione di un mare in tempesta a chi avesse avuto la disgrazia di dover attraversare in carrozza o in automobile, è succeduta la calma di un nastro di quadrilateri d'asfalto che invita al passeggio. E dalla polverosa provinciale che attraversava Via Mazzini, è nata fuori una magnifica strada, cui fanno corona un duplice filare di fiori di foglie, a ricordare nel Mezzogiorno l'incanto delle strade che costeggiano i laghi delle Alpi.

Quattro campi di tennis, uno di golf in miniatura, uno di palla a cesto, provvedono allo sport dei villeggianti; lo « Chalet » della sera offre loro i trattamenti e gli svaghì più moderni, con un campo per la caccia ai colombi ed uno di tiro a piattello.

Due cinema e due teatri, spinti dalla molla della concorrenza, presentano sulla

scena i migliori lavori, e la fiorentina

della Dolopiana riempie l'aria ve-

sperina di classiche note. La scena della

sera è smisurata. Sulla sponda lontana

del cielo di Napoli - in cui spicca tra

il « dolce colore d'oriental zaffiro » un

rosario che si beve a pennellare la gama

più varia - tra la teoria dei palazzi

allineati come soldati sul « present' ar-

mi », si disegna diritta e luminosa la col-

lana dei lampioni che illuminano il Corso

fino all'Epinatò, bianchi come pallide

perle d'oriente. Scenario degno di poeta

e di pittore! Cava, nella suggestione dei

suoi portici trecenteschi, che riportano

lo spirito in altri tempi, di cavalleri er-

anti e di dame incinte, vibra tutta

di vita fresca e giovanile nel sorriso

delle sue figlie nell'ora del parto.

Il Circolo Sociale, i lussuosi alberghi

di Londra e Vittoria, raccolgono a

volte la allegria colonia di villeggianti

nell'intreccio delle danze, al genito

lento del violino ed al piano del sas-

solino... Una luce luminosa di luna na-

vigia, intanto, in alto nel cielo, dove le

tremule stelle increspano come luci.

Quant'ogni s'interessa, in queste ma-

gnifiche notti d'estate, dalla dolce son-

niata dell'orchestra, nelle spire dei passi spa-

modici di esotiche danze! Quant'ogni

sogno, che domani al contatto del sole,

che accega gli occhi ancora sognanti,

si infrangono come la tenere del raggio. E, sogni, hanno visitato la vita

d'un sogno, lo spazio di una notte. Ma

è bello sognare!

Il solitario intanto cerca la pace al

suoi spirito nella quiete delle campagne di Rotolo, ove viene a godere l'armonia del creato. Le miriadi di stelle, ed il sonnolitismo valo della via lattea, ed il profondo chiarore di una notte lu-

nare, gli rimpiancano l'anno dell'Infinito,

ed un supremo desio dello assoluto:

perderai, così nell'immensità dell'Infinito e dell'Eterno.

Lo studioso trova la calma per la sua

meditazione, ed il pane per il suo intelletto, nell'appartata biblioteca Avaloniana. Qui, libri per tutti gli studi: altre sale di lettura, varia ed amena, non mancano nei ritrovi del paese.

Chi ama la cultura dell'antico e del classico, trova i luoghi per le sue escursioni alla villa degli Benedettini, ad Amalfi vicina a Paestum, a pochi chilometri, ed a Pompei.

E chi ama la natura ed il bello, chi alimata il suo spirito con la visione dell'armonioso e del grande, chi sente che la vita non è matematica fredda o meccanicamente pesante, trova qui, dove ogni luogo gli parla d'amore, il rifugio alla sala che sette l'asse.

Qui si canta... qui si sogna... qui si soffre l'anelito all'ideale!

DOMENICO APICELA A

## Vaia, vaia Aquilotti

Dimentichiamo la scialba prova di domenica e pensiamo alla impegnativa gara di oggi: impegnativa perché una seconda sconfitta in casa comprometterebbe l'esito finale del Torneo.

E' necessario quindi che tutti, dirigenti, sportivi ed atleti diano il loro contributo per una franca e convincente vittoria che possa allontanare lo spettro di una crisi.

I dirigenti sono presenti con il loro consiglio paterno, senza minacciare fulmini e, per carità, senza parlare di atleti venduti o tanto meno menefreghisti; gli atleti diano prova delle loro qualità con una gara generosa e volitiva dimostrando così che l'episodio di domenica fu dovuta ad un generale abbassamento di forma, e gli sportivi accorrano compatte e numerosi al Campo per spronare con il glorioso grido: « Vaia, vaia Aquilotti! » gli atleti alla vittoria, onde riprendere la marcia verso l'ambita meta delle finali. ALCO

OCCHIO ALLE RICETTE

Alziammo con raccapriccio letto sul Giornale d'Italia del 26-1-1950 che a Firenze una bimba di 8 anni è morta per il fatale errore di un farmacista che non interpretando bene la prescrizione della polvere lodaronsa la prese per ladazzone. Preghiamo perciò i signori medici, col cuore alla mano, di essere più chiari nella loro scrittura, specialmente quando possono verificarsi casi raccapriccianti inconvenienti. Cosa non poco scrivere in modo che gli altri possano facilmente leggere! E quale necessità c'è di scrivere in geroglifici?

## DISCORSI POLITICI

Oggi 29 corr. alle ore 9,30 nel Teatro Metelliano l'Avv. Nicola Galdo, parlerà su « Il programma del Movimento Socialista Italiano ».

Alle ore 11,45 l'Avv. Antonio Petillo e la On. Giuliana Nenni del P.S.I. terranno un pubblico comizio.

## Le poesie di E. Guglielmi

Per chi s'accinge alla lettura di un libro di poesia moderna (se è pur vero che esiste la poesia moderna) si genera subito una certa diffidenza, un certo stupore dato il dilagare impressionante di certa poesia oggettistica in cui non trovi altro che ibridi connubi di concettualismo dilettante con una certa più o meno armonia di parole messe alla rinfusa, talora strambe, rilevanti una mortificante incapacità di sentire! vi trovi inoltre un'ansia ingiustificata dell'originale del nuovo, dello strano, del paradossale. Ecco perché io non credo a una poesia moderna come penso che non esiste una poesia moderna. La poesia non è delimitata o circoscritta nel tempo: le divine pagine di Soffio sembrano scritte ieri perché quell'immaginazione quei sentimenti sono eterni e vitali nello spirito dell'uomo, sempre uguale

della notte, che diventano « rare spetide sentinelle » e il mondo ostile a cui esse ci nascondono così come ci occultano ad una vita che sappiamo inutile e fugace.

La vita, superstite alle evanescenti illusioni della gioventù, è « caliginosa » ed è triste la « poesia del vento rimpicciato » (*Voci di giovinezza*). Oh! la vita immobile leopoldiana! « Come un fresco respiro il vento della sera » (*Primavera*) così ci ha riconfortato per qualche istante la poesia del Guglielmi, una voce buona - finalmente! - in mezzo al « mondo delle cornacchie » - come si esprime il Romagnoli degli infelici poetastri alessandrini - una voce che ci ha illusi e riacivellati al caldo della poesia. E al giovane poeta che conserva e nutre « nel cuore un bagliore di speranza » auguriamo che questa abbia degnò coroamento. Degna della buona strada da lui intrapresa.

GIORGIO LISI

Edi Giacomo, Salerno 1949 - L. 200  
Eduardo Guglielmi, « L'Età illusa ».

## IL CARTELLONE TURISTICO

I nostri rilievi sui nove castelloni presentati per Cava al Concorso bandito dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, hanno avuto buoni effetti. La Commissione giudicatrice, ha, come era nei nostri voti, ritenuto di non poter scegliere tra i lavori presentati e di invitare l'Ente a bandire di nuovo il Concorso per Cava e per Salerno, la quale aveva fatto anche essa la parte di Cenerentola al primo Concorso.

In attesa che l'Ente bandisca di nuovo il Concorso, ci permettiamo di dare un consiglio alla Azienda di Soggiorno di Cava, e conseguentemente al competente organo di Salerno, se crede di trarne anch'esso profitto: ormai i nomi dei migliori castellonisti saranno venuti fuori, almeno crediamo, dal primo concorso per Pesto, Amalfi, Positano e Ravello; ed allora non sarebbe il caso, come si è fatto in altre occasioni, di invitare questi migliori a passare quattro o cinque giorni a Cava a spese dell'Azienda di Soggiorno, con lo specifico impegno da parte loro di trarre ispirazione per un bozzetto da presentare al nuovo Concorso?

Agli artisti cavaesi, poi, visto che nessuno di essi ha ritenuto di correre la prima volta, dimenichiamo di fare un doveroso rimprovero e rivolgiamo invece un caldo invito perché st mostrodegli figli di questa città che pure li ammirano, e corrano stavolta con opere meritevoli.

La terra dunque è « venata di pianto »! Così come l'ansa d'ignoti orizzonti si perde tra gli « alberi frondosi » come ombre nel mistero

# Attraverso la Città

## La radio alla Casa di Riposo

Diamo atto che la raccolta degli oboli per le riparazioni occorse alla radio della Casa di Riposo è terminata, avendo il Consigliere Alessandro Volpe provveduto a cogliere con proprio danno la differenza ancora scoperta. Ecco le cifre: c'è successivo contributo dei concittadini Antonio Vietti e Franco Casaburo sono state raccolte L. 37500; le riparazioni sono costate L. 50000; il Consigliere Volpe ha coperito di propria danno la differenza in L. 1250, oltre al contributo già dato in precedenza.

## "La lunga attesa.."

Due, non una, sono le attese che danno il titolo a questo film. L'una, il tormento della moglie che attende per oltre due anni il ritorno dalla guerra di suo marito colonnello medico, e irripetibile perché ha intuito che suo marito si è innamorato della propria assistente. L'altra, il dramma dell'assistente che per due anni attende che il colonnello che era innamorato di lei, ed alla fine muore quasi contenta di sparire dalla vita dell'uomo, perché l'uomo ritorni a sua moglie.

Un amore puro, sincero, commovenente fino alle lagrime nel turbino delle seconde guerre mondiali. Forse c'è anche una terza lunga attesa, ed è quella del colonnello che, da egista che era prima della guerra, diventa altrui per amore della sua assistente.

Lana Turner e Clark Gable ne sono i grandi interpreti.

## Voto del Consiglio per l'acquedotto

L'ultima seduta del Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni è stata particolarmente importante per il voto che all'unanimità il Consiglio ha deliberato di elevarlo al Governo per il finanziamento del progetto di costruzione di un nuovo acquedotto dell'Ausino.

L'acquedotto dell'Ausino, come si sa, è costituito in Consorzio, che fornisce l'acqua a ben venticinque Comuni della provincia di Salerno, compreso il Capoluogo, Cava dei Tirreni è Comune Capoconsorzio. Da oltre un decennio l'acqua che il Consorzio può fornire, si è resa insufficiente agli accresciuti bisogni delle popolazioni, ond'è che il Consorzio si è dovuto preoccupare di cercare altre sorgenti e di approntare il progetto delle opere di presa.

## 1 - 2 - X ?

Sorbendo un buon caffè, se lo dirà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

al cui finanziamento intende provvedere con i fondi ERP. Inoltre l'attuale conduttrice principale lunga sessanta chilometri, non consentirebbe una maggiore portata, sicché è sorta anche la necessità di creare una seconda conduttrice, parallela alla prima e capace di convogliare l'intera quantità di acqua captata dalle sorgenti Olevano.

Con questo poderoso progetto, la cui spesa purtroppo oltrepassa il miliardo, non solo si risolverebbe il problema idrico di Cava e degli altri Comuni del Consorzio, ma si potrebbe approvvigionare anche la plaga di Battipaglia e della destra del Sele, e si potrebbe mettere perfino a disposizione dell'Isola di Capri un quantitativo di quarantacinque litri di acqua a minuto secondo con una conduttrice sottomarina.

Come vedesi, la suspicata soluzione non sarebbe soltanto di beneficio a Cava, al Capoluogo ed a tutti gli altri Comuni del Consorzio, ma risolverebbe un problema turistico di portata internazionale, quale è quello dell'approvvigionamento idrico dell'Isola di Capri, e darebbe infine acqua ad una delle zone agricole delle pianure di Salerno, proprio a quella zona alla quale arriverà un luminoso avvenire.

E' lecito quindi sperare che il Governo accoglierà i voti che gli elevano il Consorzio ed i Comuni interessati.

ALL'ALAMBRA - oggi:

**La storia del Generale Custer**

AI. METELLIANO - oggi:

**LA LUNGA ATTESA**

ALL'ODEON - oggi:

**Rosso il cielo dei Balcani**

## AVVISO COMMERCIALE

Sotto la data del 7 gennaio 1950, giusta denuncia di variazione presentata alla Camera dell'Industria, Commercio ed Agricoltura di Salerno in data 26-1-1950, autentificata per Notar della Monica di Cava a 26-1-1950, la Ditta "De Santis e Salsano", di Aurelio De Santis si è trasformata in "Ditta Aurelio De Santis", il cui unico titolare ne è anche l'esclusivo proprietario.

A tutti gli effetti i terzi ne sono avvertiti.

## Congresso Provinciale della D.C.

Nei giorni 21-22 gennaio si è svolto il 7° Congresso della Democrazia Cristiana in Salerno presieduto dall'On.le Palmiro Foresti in rappresentanza della Direzione Centrale del Partito e con la partecipazione di quasi tutti i partitari della D. C. della nostra provincia.

Sono stati trattati molti problemi sia di carattere nazionale: riforma agraria, tributaria e scolastica, che di carattere locale.

Il Segretario della Sezione di Cava ha tenuto una lunga e dettagliata relazione interessando i rappresentanti del Parlamento perché si adoperassero ad alleviare la maggiore piaga: la disoccupazione.

Egli ha consigliato oltre che lavori di temporanea durata anche e soprattutto di dare un assetto definitivo all'ex spoleificio, prospettando varie soluzioni:

a) restituzione del terreno di circa 75 moggi ai proprietari, dando così lavori a ben 15 famiglie di contadini;

b) costruzione su quell'area di una città giardino sfruttando le fabbriche, le condutture idriche, le fogature già esistenti;

c) trasformazione da industria di guerra a quella di pace. E questa sarebbe la migliore destinazione assicurando un elevato e duraturo impiego di mano d'opera.

Egli ha sollecitato i Parlamentari anche perché Cava venisse compresa nell'elenco delle città diluviate durante il nubifragio del 1 Ottobre 1949. A tal riguardo ha fatto presente che diverse famiglie sono rimaste senza tetto e che moltissime piccole aziende agricole di coltivatori diretti sono stati gravemente danneggiate e colpite, invocando che presto venissero eseguiti quei lavori preventivi sulla bonifica montana onde evitare ulteriori danni alluvionali.

Egli ha chiesto ancora che venissero concessi a Cava i fondi necessari per la definitiva costruzione e sistemazione del Campo Sportivo, tanto desiderato dalla nostra cittadinanza, sportiva per tradizione.

Poiché ovviare alla sensibile penuria di abitazioni il Segretario della Sezione della D. C. ha chiesto che l'ex ospedale Militare venisse riparato e trasformato in tanti quartini da assegnare a tante famiglie senza tetto.

Ha fatto presente inoltre che l'ex casa del balilla, che rappresenta un vero sconcio soprattutto per il luogo in cui si sta, avesse una definitiva e decorosa destinazione.

In ultimo ha chiesto ai Parlamentari che l'ex Seminario ritorni alla sua originaria funzione e in esso ritornino i seminaristi ospiti nei locali dei Padri Salesiani sul villaggio di S. Pietro.

Il Segretario chiedeva la sua relazione con un caldo appello alla concordia, alla collaborazione ed alla comprensione reciproca per la salvezza e l'affermazione dell'idea del Partito nella Provincia.

GUIDO FERRAIOLI

A tutti gli effetti i terzi ne sono avvertiti.

NOVELLA DI DOMENICO APICELLA

# Giulio e Marcella

Quando ebbi Marcella fra le braccia, l'orchestra si languì in uno dei più teneri tanghi, sicché potetti ridurre la danza ad una comoda passeggiata a suon di musica, canticciandola con la conversazione.

Non entrai direttamente in argomento, sembrandomi indeleco nei riguardi di Giulio il confessare a Marcella che fin ad un certo punto conoscevo tutto di loro. Presi quindi a parlare della intelligenza di Giulio, della sua tenacia e fermezza di carattere, e della perspicacia che aveva mostrato nello scegliersi così bene la donna che avrebbe dovuto farlo felice per tutta la vita. E questo bastò perché ella diventasse cicaliera.

Mi raccontò allora una per una tutte le stramberie commesse da Giulio, il quale, dopo aver tentato tutto quello che già sapevo, passò all'arte oratoria e si dette a tenere

discorsi rivoluzionari sulle piazze; poi si dette al canto ed esordì anche alla radiotrasmettente, fermandosi però al solo provino; e poi ne combinò ancora delle altre, mentre i suoi esami all'Università andavano a catastrofe. — Come vedete — aggiunse Marcella dando un sospiro di scontento — se avessi dovuto giudicarlo dalla sua volubilità di carattere, che gli fa mutare di intenti quasi ad ogni mutar di stagione, non avrei dovuto innamorarmi di Giulio! Si è adusato a mantenere la donna frivola, volubile, fata, amante delle amicitie, ed invece essa è più costante dell'uomo e sa quello che essa si vuole! Io mi innamorai di Giulio quando un giorno, nei giardini pubblici, lo vidi scherzare con infinite bontà con un gruppo di bambini, e mi avidi che in fondo egli poteva essere un ottimo padre per i miei figli, ed aveva soltanto bisogno di una donna che lo raddrizzasse e gli desse fermezza di carattere, e compresi che quella donna potevo essere ben io! Così, e non diversamente mi innamorai di Giulio; e, non dovrei dirlo, fu io stessa a fargli la dichiarazione di amore. Un tempo le donne usavano di ogni stratagemma per indurre l'uomo a cadere ai loro piedi, e a dichiarare amore nel classico pretendere di un fiore, perché si riteneva che non fosse lecito ad una donna scegliersi apertamente il proprio uomo. Oggi il mondo è cambiato, la donna ha conquistato gli eguali diritti dell'uomo, e quindi anche il diritto di chiedere senza troppi infingimenti l'uomo che ha scelto per suo compagno!

## Il contributo speciale di Soggiorno

Il 5-2-1927 la Giunta Municipale, asserendone che con il riconoscimento di stazione di soggiorno molti vantaggi sarebbero derivati al nostro Comune, e facendo risaltare che Cava era circondata da ville e dotata di diversi e grandi alberghi al Borgo, al Corpo di Cava e Pietrasanta, con un movimento di circa sei mila americani, una colonia villeggiante di circa duemila unità, ecc. ecc., riuscì, contro ogni volontà popolare per solo interesse di qualcuno, ad ottenere che Cava fosse dichiarata Comune di soggiorno. Da tale qualifica vennero escluse, per la loro posizione geografica, per la completa insenità di ville e per l'assoluta assenza di villeggianti, le Frazioni S. Lucia, Passano e S. Arcangelo.

Il 2-4-1932 poi, con deliberazione Podestaria N. 1126 fu istituito il contributo speciale di soggiorno e dal pagamento di esso vennero escluse le sudette Frazioni a norma dell'articolo 14 R. D. L. 14-4-1926 N. 763, giacché questi non ricavavano alcun vantaggio dalla esistenza della stazione di soggiorno.

Pur volendo ammettere in pieno quanto la Giunta Municipale scrisse al fine di ottenere che Cava fosse dichiarata Comune di soggiorno e cura, oggi purtroppo è evidente che i diversi e grandi alberghi a Cava non vi sono, che dei simili americani non se ne vedono che uno, che la colonia villeggiante di circa duemila unità è scesa ad appena un centinaio e solo per qualche mese all'anno. Ed allora quale incremento Turistico si è ottenuto dalla dichiarazione di stazione di soggiorno? Oltre a ciò si deve riconoscere che a Cava esistono anche Frazioni e Contrade prive di strade, acqua e luce (a Pasano tutto le contrade senza luce), con diversi casi di gente che è morta adirittura senza poter avere la dovuta assistenza religiosa e sanitaria.

Ma in base all'art. N. 1 della legge 15-4-1926, modificata con legge 29-1-1934, N. 321 Cava per mancanza dei requisiti non può essere considerata stazione di soggiorno, e pertanto tutto il Comune non può essere obbligato al pagamento di nessun contributo inerente al soggiorno.

Ciononostante la nostra brava Amministrazione, alludendo a principi equitativi, di uniformità, e ad imbarazzo bellici che le dette Frazioni traggono dalla permanenza dei forestieri, con deliberazione N. 503 verbale N. 39, ha approvato ad unanimità l'estensione dei contributi speciali di soggiorno anche alle citate Frazioni. (E' semplice approvare ad unanimità un contributo che poi in effetto devono pagare altri)

Francamente mi congratulo con l'Amministrazione di aver saputo trovare una motivazione per estendere il detto contributo; però debbo dire che non ha preveduto che nessuna deliberazione Comunale, anche se approvata con unanimità, può cambiare il R. D. L. 15-4-1926 N. 763 che dice, all'art. 14 che il contributo speciale di soggiorno è dovuto in Francia devono pagare altri)

Francamente mi congratulo con l'Amministrazione di aver saputo trovare una motivazione per estendere il detto contributo; però debbo dire che non ha preveduto che nessuna deliberazione Comunale, anche se approvata con unanimità, può cambiare il R. D. L. 15-4-1926 N. 763 che dice, all'art. 14 che il contributo speciale di soggiorno è dovuto

da coloro che traggono particolare vantaggio dall'esistenza della stazione di soggiorno. Pertanto per incarico degli interessati Passianesi è stato fatto regolare opposizione alla G. P. A.

Visto poi che l'anno scorso il Consiglio Comunale approvò il bilancio finanziario dell'Azienda di soggiorno per l'anno 1948 senza che nessun componente sentisse il dovere di rendersi almeno sommariamente conto di come fosse stato speso l'imposto ricevuto dai contribuenti che i loro Amministratori pagano, colgo l'occasione per chiedere che il bilancio sia reso pubblico non solo mediante lettura in Consiglio ma quanto stando per un periodo di tempo a disposizione dei contribuenti.

Ed infine chiedo che il Consiglio inviti l'amministrazione dell'Azienda di soggiorno a documentare qual'è stato l'aumento dei forestieri e quali i benefici derivati a Cava dalla qualifica in questione, visto che ne io ne altri riusciamo a comprendere.

ALBINO DE PISAPIA

Nel vicino Comune di Vietri sul Mare è deceduto l'elettronico Arturo Amendola, padre di numerosa prole, lavoratore onesto e tenace, impiegato intelligente e stimato delle Vetture Ricciardi da circa 25 anni, lasciando vivo rimpianto nei dirigenti e maestri della Vetture ed in quanti lo conobbero.

Alla famiglia anche le nostre condoglianze.

Con vivo compiacimento apprendiamo che il concittadino Dott. Federico de Filippi del Prof. Federico, è stato promosso al grado di Segretario Capo nei ruoli del Ministero della Pubblica Istruzione. Al giovanissimo funzionario del Provveditorato agli Studi di Salerno, i nostri voti cordiali per sempre maggiori soddisfazioni nella brillante carriera.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO del 29 gennaio 1950

Bari	46	88	9	2	67
Cagliari	87	75	25	79	19
Firenze	16	51	53	50	64
Genova	69	63	67	29	25
Milano	50	17	75	31	37
Napoli	81	43	23	47	51
Palermo	21	66	39	79	25
Roma	46	86	32	27	57
Torino	2	37	34	18	17
Venezia	10	45	71	19	70

Conduttori responsabili:  
**Avv. Mario di Mauro**  
**Avv. Domenico Apicella**

(Redattore):  
*La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita*

Tipografia Comm. Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46

Beh, francamente, a questo inaspettato epilogo dell'amore di Giulio per Marcella confessò che mi sarebbero cadute di nuovo le braccia, se esse non si fossero trovate, l'una alla sinistra, solidamente attaccata alla mano che Marcella stringeva nella sua destra, e l'altra, la destra, comodamente adagiata lungo le reni sinistri di lei!

— Scusemi la indiscrezione, signorina, ma anche queste cose che oggi non ti tengono più nascoste con falsi veli di pudore: Giulio vi ha mai baciate sulla bocca? — le chiesi allora per completare la mia intervista.

Ed ella, ridendo di un riso incantevole e carezzevole, quasi si burlasse con indulgenza della mia pettiglia curiosa: — Se ci tenete a saperlo, sì! — rispose. — Ed è stato con i baci che mi ha dati, che definitivamente è diventato l'unico signore di me stessa, e si è presa tutta l'anima mia!

Per mia fortuna non ebbi più tempo di continuare, giacchè l'orchestra aveva smesso di suonare, e Giulio, che non aveva fatto altro che pedinarmi con lo sguardo durante tutto il tempo che aveva tenuto stretta la sua testa, fu subito a venire a riprendersi: quasi temesse che a me, suo migliore compagno delle scuole medie, a me che sapevo ormai tutto di loro, potesse venire il ghiribizzo di soffiargliela, quando lui già l'aveva baciata sulla bocca, e nei baci le aveva ormai rubato tutta l'anima sua!

FINE